

**VIA CUCCHIARI** Riqualficazione Collettore di Levante, nuova tranches di lavori: lunedì prossimo torna doppio senso di marcia

Si concluderà lunedì prossimo la prima tranche di lavori del Collettore di Levante nella zona di via Cucchiari tra viale Moreali e piazza Manzoni. Da giovedì 18 giugno, a partire dalle 9 avranno luogo gli ultimi lavori di sistemazione per la messa in funzione del doppio senso di marcia nel tratto di via Cucchiari da via Vignolese a viale Moreali, finora a senso unico di marcia in direzione Nord-Sud.

I lavori comporteranno la chiusura del tratto di strada che attualmente collega via Vignolese a piazza Manzoni, nell'area interna alla Stazione Piccola. L'intervento, lo ricordiamo, prevede la riqualficazione e il ridisegno laterale di via Cucchiari, con la definizione dei percorsi pedonali e dei relativi attraversamenti, la realizzazione di un nuovo percorso ciclabile nel tratto compreso tra viale Moreali e via Vignolese, a collegamento di quelli già esistenti, e la delimitazione degli spazi di sosta nello stesso tratto. Tra piazza Manzoni e via Vignolese, via Cucchiari sarà interessata dalla realizzazione di due corsie di marcia in direzione via Vignolese e di una in direzione opposta. Nel tratto compreso tra via Vignolese e viale Moreali lo scorrimento sarà su una sola corsia per senso di marcia, con raddoppio delle corsie in prossimità dei semafori.

## DONNE PIÙ SICURE



di Luca Gardinale

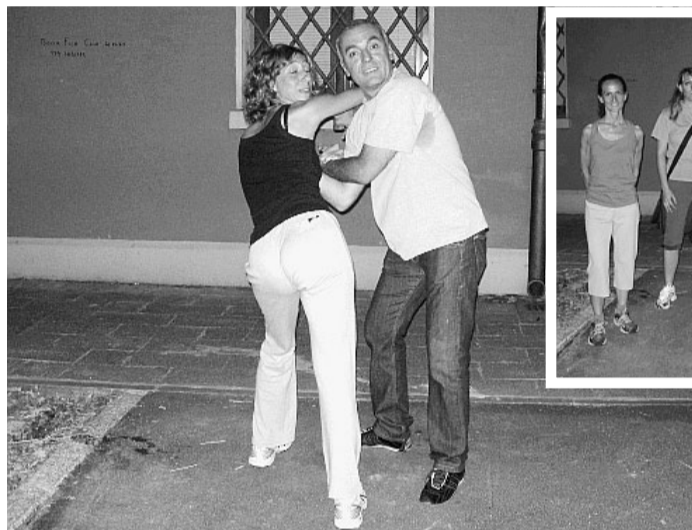
Determinate lo erano già: ora, però sanno anche qualcosa in più di prima. Sanno che l'aggressione può arrivare in qualsiasi momento, e soprattutto sanno che la prima reazione sta nell'atteggiamento con cui si affronta un potenziale aggressore.

Un approccio 'mentale' che le venticinque protagoniste del secondo corso di autodifesa femminile organizzato dal Coordinamento dei comitati e dal Sulpm hanno acquisito grazie alle otto lezioni tenute tra maggio e giugno da Claudio Balboni, esperto di tecniche difesa personale del Sindacato unitario di polizia municipale. Ma l'attenzione all'approccio emotivo, ovviamente, non ha fatto passare in secondo piano il lato pratico: «Le nostre ragazze - spiega Balboni - hanno imparato poche mosse, tutte semplici da mettere in pratica,

**COMITATI** Si è concluso il secondo corso di autodifesa femminile organizzato da comitati e Sulpm

## «Li mettiamo ko... con la testa»

*E domani si torna al lavoro con il terzo gruppo da 25*



Prove... su strada al corso. In alto, il gruppo al completo

per mettere fuori gioco l'aggressore il tempo necessario per fuggire e chiedere aiuto».

Prima la mente e poi il corpo, insomma, per essere preparate ad una eventuale aggressione, ma soprattutto per sentirsi più sicure quando si cammina per strada: «Abbiamo imparato cose che non sapevamo - spiega una delle ragazze - ma soprattutto cose a

cui non avevamo mai pensato. Un conto, ad esempio, è leggere di un'aggressione sui giornali, mentre altra cosa è trovarsi di fronte ad un aggressore: ovviamente nel nostro caso è stato tutto simulato, ma è stato utile per capire quali possono essere le reazioni emotive quando qualcuno ti viene addosso con l'intenzione di derubarti e farti del ma-



le». Congedate le 25 protagoniste del corso - Barbara Puliti, Tiziana Tartari, Maria Grazia Brunello, Fulvia Camurri, Flavia Montecchi, Federica Fantuzzi, Deborah Pantaleoni, Stefania Dondi, Marika Lugari, Sonia Righi Montaler, Simona Mattioli, Nicoletta Santi, Rossana Prandini, Cecilia Civetta, Daniela Fenti, Raffaella Cornia, Eleonora Zecchi, Monica Giuliani, Katia Giberti, Ylenia Borghi, Bruna Lami, Ramona Gallini, Cristina Busselli, Ambra Lugli e Giulia Verdicchio - ora Sulpm e comitati attendono i nuovi arrivi del terzo corso, che partirà domani.

## INTERVENTO Il Comitato Tempio replica ai Cittadini scontenti «Insieme per vincere il degrado»

Viviana Besutti del Comitato Tempio-stazione replica all'intervento dei giorni scorsi del **Cittadini modenesi scontenti**. «Il nostro comitato si è sempre comportato in modo civile e rispettoso evitando di screditare altri, che come noi, vivono situazioni di degrado e le denunciano. I cittadini modenesi scontenti, ripetono la solita storia di chi si è candidato, ormai appartiene alle scelte individuali delle persone, che facevano parte del coordinamento dei comitati per la sicurezza e hanno scelto la strada della politica, ma per la scelta di queste persone, non ci si deve permettere di fare di tutta un'erba un fascio, i cittadini che sono rimasti credono nella strada della non politica, nella lotta per ottenere

una vita di non degrado, di non delinquenza e di integrazione civile con altre culture. Occorre lavorare per cercare di risolvere i problemi di degrado e di integrazione che colpiscono la città, le critiche nei confronti di chi vive gli stessi disagi sono decisamente sterili. Vorremmo porre l'attenzione anche su un altro problema, l'insediamento di attività commerciali extracomunitarie (kebab, center phone, macellerie islamiche, librerie islamiche, super market turchi, bar cinesi) massificate in alcune strade della città, non è così che si può pensare ad una corretta integrazione. Solo facendo rispettare delle regole peraltro già esistenti, secondo noi, si potrebbe marginare, il malcostume, il degrado, la delinquenza».

## SOLIDARIETÀ ALL'ABRUZZO Raccolti 1,5 milioni di euro Cariparma e Alpini insieme per aiutare le vittime del sisma

L'iniziativa di solidarietà promossa dal gruppo bancario Cariparma FriulAdria e dall'Associazione Nazionale Alpini per la realizzazione di moduli abitativi «pesanti» di ultima generazione a favore del Comune di Fossa, tra i più colpiti dal recente terremoto in Abruzzo, a già raccolto quasi 1,5 milio-

nazionale dell'ANA.

«Essere scelti da Cariparma FriulAdria per questa joint venture della solidarietà ci onora e ci impegna ad aumentare i nostri sforzi per dare ai cittadini abruzzesi la possibilità di affrontare al meglio la complessa fase della ricostruzione - dice Corrado Perona - la solidarietà degli alpini non si ferma quando si spengono i riflettori e il contributo di una banca importante come Cariparma FriulAdria che è radicata in molte regioni che, come l'Abruzzo, hanno una forte presenza di Penne Nere ha per noi un grande valore simbolico».

«Siamo estremamente orgogliosi - spiega Guido Corradi, amministratore delegato di Cariparma FriulAdria - di portare, grazie all'accordo con



ni di euro. Ana e Cariparma FriulAdria promuoveranno un'ulteriore raccolta fondi al fine di superare il traguardo di 2 milioni di euro.

L'Associazione Nazionale Alpini si farà carico dei lavori di allestimento dei prefabbricati pesanti, adatti a resistere nel tempo e in grado di consentire alle famiglie che verranno ospitate una condizione logistica ottimale. Il progetto per il Comune di Fossa è stato presentato a Milano il 16 giugno presso la sede

Ana e Protezione Civile, un sostegno concreto ai cittadini di Fossa, così duramente colpiti dal devastante terremoto dello scorso 6 aprile. «Grazie particolare ai nostri clienti e alle persone del nostro Gruppo che, per l'occasione, hanno dimostrato una grande generosità. Non ci fermeremo qui, stiamo già lavorando, di concerto con i vertici dell'Ana, ad una seconda raccolta fondi che possa portare la cifra da noi raccolta al traguardo dei 2 milioni di euro».

**SCUOLA** Leoni (Pdl) sul caso delle elementari in centro: «Questa non è integrazione»

## «Ceccherelli, evitiamo le scuole-ghetto»

*«Così si rallenta l'attività didattica e si creano esclusioni»*

E' nota per contare nelle sue aule il più alto numero di alunni stranieri, oltre l'80% del totale, e ora è tornata al centro delle polemiche per la decisione, presa dal Comune già alcuni anni fa, di chiuderla definitivamente. Stiamo parlando delle scuole elementari «Ceccherelli», istituto situato nel cuore del centro, sulle cui sorti ieri è intervenuto anche il consigliere regionale del Pdl **Andrea Leoni**. «Una scuola elementare obbligata alla chiusura - ha attaccato in una nota - perché le famiglie non iscrivono più i loro figli a causa dell'alta percentuale di alunni stranieri, è un fatto gravissimo. Quello che è successo alla scuola elementare Ceccherelli, trasformata di fatto in un ghetto, potrà avere un devastante effetto a catena se nella nostra città si continuerà sulla strada del multiculturalismo percorsa in questi anni dalle amministrazioni di sinistra. L'aumento esponenziale di stranieri, ha provocato in pochi anni un rallentamento dell'attività didattica, la ghettizzazione all'interno delle classi e la mancata integrazione dei ragazzi. Tutto ciò ha allontanato dall'istituto sempre più famiglie che, dovendo iscrivere i propri figli in



L'ingresso delle scuole elementari «Ceccherelli»

«L'amministrazione ha lasciato che la situazione si trasformasse in un'emergenza»

prima elementare, hanno scelto altri istituti dove il numero di stranieri è più basso». Da anni denunciavamo questi problemi, ha proseguito il consigliere Leoni che ha deciso di presentare un'interrogazione in Regione, e chiediamo strumenti per garantire che la

soglia di immigrati nelle aule modenesi non superi certi livelli. «Per motivi ideologici - prosegue la nota - la sinistra, di fronte a questa proposta, ha fatto orecchie da mercante, lasciando che il problema si trasformasse in una emergenza. In altre scuole elementari di Modena il numero di stranieri rischia già di superare il 50%, con conseguenze altrettanto gravi. Bisogna intervenire prima che questo succeda. Invece che integrazione le politiche della sinistra hanno portato disintegrazione e nuovi ghetti. Esclusione anziché inclusione».